

Carlo Zocchetti

GIUSEPPE VOLANTE, *CONDIZIONI IGIENICHE E SANITARIE DEI LAVORI DEL SEMPIONE*

Recensione estratta da
"La Medicina del lavoro", vol. 103, n. 4, pp. 316-317

R E C E N S I O N E

Condizioni igieniche e sanitarie dei lavori del Sempione

G. Volante

Ed. Lampi di Stampa - Cologno Monzese

pagg 109 - € 15

Segnalo ai cultori della medicina del lavoro, ed in particolare (ma non solo) a quelli che non disdegnano di guardarsi indietro per interrogarsi su come eravamo e per capire come saremo (noi e il mondo che ci circonda), un libretto appena pubblicato nella collana *Ars et Labor* (*) sulle “**Condizioni igieniche e sanitarie dei lavori del Sempione**”.

Si tratta della riedizione di un insieme di scritti di Giuseppe Volante pubblicati per la prima volta nel 1906 e che ruotano attorno al tema dei lavori per la realizzazione della galleria del Sempione e delle condizioni igieniche e sanitarie che hanno caratterizzato il gruppo di lavoratori che per lungo tempo è stato impegnato nella costruzione del traforo.

Si tratta di tre libretti (anche se il nome è forse un po' impegnativo: in realtà alcuni contributi sono proprio dei brevi scritti) con i seguenti titoli (in ordine di pubblicazione): *L'igiene del minatore* (1904); *Intorno alle condizioni igieniche e sanitarie in cui si svolsero i lavori della Galleria del Sempione* (1906); e *Milano e l'esposizione internazionale del Sempione* (1906, dal quale sono stati tratti tre contributi: *Le provincie d'Italia al traforo del Sempione*; *La più umana delle vittorie*; *La famiglia del minatore al Sempione*).

Giuseppe Volante (1870-1936) era medico del cantiere di Iselle, sul lato sud del traforo del Sempione, e pertanto ha vissuto in prima persona le vicende igienico-sanitarie relative alla costruzione della galleria. La sua esperienza (come si evince anche dalla prefazione al volume scritta dal prof. Vito Foà) fu fortemente segnata dalla grande epidemia di anchilostomiasi che ha caratterizzato la costruzione del traforo del Gottardo, in Svizzera, e che ha condizionato

buona parte delle attività della medicina del lavoro a cavallo tra il XIX ed il XX secolo, ed il tentativo di farne tesoro ha portato il Volante a decidere di mettere in atto diverse iniziative per evitare il ripetersi di quanto successo in quello specifico contesto.

Interventi nel settore igienico-abitativo (case, bagni/docce e latrine disinfettate, anche mobili); azioni per preservare la salute dei lavoratori e curare gli ammalati e gli infortunati; ma anche grande attenzione ai problemi della famiglia del minatore (organizzazione di scuole per combattere l'analfabetismo); e perfino la costruzione di un piccolo ma efficiente ospedale: sono esempi delle tante iniziative messe in opera da Volante a dimostrazione di una visione che partendo dalle problematiche dell'igiene aveva però a cuore la preoccupazione di garantire al lavoratore (ed al suo contesto familiare) condizioni di vita adeguate.

I contributi riprodotti in questo libretto furono inizialmente pubblicati a puntate nel maggio-giugno 1906 sulla “*Rivista di Ingegneria Sanitaria*” e successivamente (sempre nel 1906, una volta terminato il traforo) raccolti in volume edito per conto della impresa costruttrice della galleria ed esposto nella mostra sui lavori del Sempione allestita all'interno della Esposizione internazionale che si è tenuta quell'anno a Milano, dove per altro fu premiato con medaglia d'oro nell'ambito della sezione “*Strade ferrate*”.

Scorrendo velocemente il contenuto del libretto (non vogliamo con ciò togliere al lettore il gusto della scoperta personale ma ci sembra utile dare almeno una idea generale delle tematiche affrontate), si apprende quanti sono stati gli

(*) Nota Bene: dalla presentazione del volume.

Ars et Labor è una collana del sito web “*Milano città delle scienze*” (www.milanocittadelle scienze.it) che si propone di presentare in edizione anastatica testi di carattere scientifico e tecnico inquadrati da una introduzione storico-culturale. Frutto della collaborazione tra l'Università di Milano-Bicocca, la Biblioteca Nazionale Braidense e la Biblioteca comunale Sormani di Milano, essa rientra nel progetto di ricerca “*Nascita di una comunità poliscientifica. Istituzioni, attori, ideali di un secolo di cultura scientifica a Milano, 1863-1963*”

operai addetti al lavoro (e da dove provenivano), quali erano le condizioni climatiche della regione dal lato sud, quali erano le condizioni di abitabilità e di alimentazione degli operai, come si presentavano le condizioni dell'ambiente interno della galleria durante i lavori, quali sono stati i provvedimenti igienici per gli operai nella galleria e i provvedimenti di pulizia dopo il lavoro, come era organizzato il servizio sanitario di visita e di cura domiciliare e ospedaliera.

Tra i tanti argomenti del libretto, di lettura piacevole e scorrevole, e con tanta ricchezza di informazioni pratiche, nonostante la difficoltà e la impegnatività dei temi trattati e con gli inevitabili risvolti anche tecnici (e, perché no, linguistici dell'epoca), non è da trascurare una appendice (*"Statistica degli ammalati visitati e curati durante i lavori del traforo del Sempione dal lato sud"*) che dà conto, persino numericamente, della attività svolta dal Volante, con dettaglio di mesi, patologie, infortuni, e soggetti ricoverati: un piccolo compendio di statistica sanitaria (e possiamo immaginare le difficoltà che ne avranno caratterizzato il lavoro, visto che tutto allora avveniva a mano e con il solo ausilio della carta e della matita) particolarmente utile per dare una dimensione ai problemi igienico-sanitari legati alla costruzione del traforo del Sempione.

Gli scritti che integrano il contributo principale sono di tipo più generale: l'igiene del minatore, un manuale espressamente dedicato *"Agli operai che lavorano al traforo del Sem-*

pione" e scritto con uno scopo largamente umanitario (*"Se questi pochi ammaestramenti saranno valse a scongiurare qualche malattia od a schivare qualche dolore, potrò dire, felice, di avere raggiunto il mio scopo"*); gli *"Zingari del lavoro"*, dedicato a documentare da dove proveniva (*"Le province d'Italia al traforo del Sempione"*) l'esercito di lavoratori che per anni è stato impegnato nella costruzione della galleria; *"La più umana delle vittorie"*, nel quale si documenta il diverso atteggiamento nei confronti della salute e della vita degli operai che ha caratterizzato le attività al Sempione, al punto da gridare al miracolo rispetto alle esperienze precedenti, Gottardo in primis; ed il contributo conclusivo su *"La famiglia del minatore al Sempione"*, nel quale Volante allarga l'interesse dal lavoro alle condizioni al contorno (famiglia, soprattutto) che hanno sostenuto (ma a volte anche reso più difficile) la vita dei lavoratori impegnati al traforo.

L'esperienza vissuta dal Volante lo segnò al punto tale che tra le cause del suo decesso (nel 1936, a 65 anni, per insufficienza respiratoria) si sospetta anche una pneumococcosi da inalazione di polveri di galleria.

Il libretto è completato da un saggio di Gaia Piccarolo su *"L'abitazione operaia al traforo del Sempione"*.

Buona lettura.

C. Zocchetti

E-mail: carlo_zocchetti@regione.lombardia.it